

Monitoraggi Direttiva Habitat

L'Ente Parco gestisce alcune aree, definite Zone Protezione Speciale (ZPS), sulle quali vigono delle misure di conservazione specifiche adottate con la DGR 24-4043 del 10-10-2016 e consultabili al seguente link: <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html> . Le ZPS da noi gestite ricadono all'interno dei confini del Parco La Mandria, del Parco di Stupinigi e nella Riserva naturale della Vauda, previste dal Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (L. R. 19/2009).

Come disposto dalle norme, in queste aree vengono effettuati dei monitoraggi ambientali con la finalità di "misurare" lo stato di salute dell'ambiente. I monitoraggi interessano sia specie animali che vegetali ed è per la realizzazione di questi che utilizziamo i soldi ricevuti con il 5 per 1000. Nello specifico si è acquistato un retino per il monitoraggio dei lepidotteri, tra gli invertebrati sono il gruppo più consistente di quelli tutelati dalla Direttiva Habitat, consentendo il controllo delle seguenti specie:

- *Coenonympha oedippus* (Fabricius, 1787) detta ninfa delle torbiere, tipica dei molinieti e ben distribuita in Italia settentrionale (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=433017575>) molto più compromessa a livello Europeo dove è considerata a rischio (<http://www.iucnredlist.org/details/5100/1>) per la distruzione del suo habitat.
- *Lasiommata achine* (Scopoli, 1763) è una specie tipica dei boschi mesofili e considerata quasi minacciata (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=1450213955>) dall'intensificarsi delle attività agricole
- *Lycaena dispar* ([Haworth], 1802) detta licena delle paludi anch'essa legata alle zone umide, le popolazioni della pianura padana destano meno preoccupazioni (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=-913061615>)
- *Zerynthia polyxena* ([Denis & Schiffermüller], 1775) legata agli ambienti marginali dei boschi dove crescono le piante nutrici del gen. *Aristolochia* (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=231980497>)

Altri invertebrati che vengono monitorati sono legati, in almeno una fase della loro vita, al legno degli alberi (xilofagi) come fonte alimentare come il *Cerambyx cerdo* (Linneo, 1758) detto cerambice delle querce, uno dei più grossi coleotteri europei; *Lucanus cervus* (Linneo, 1758) detto cervo volante, i cui maschi hanno delle mandibole molto sviluppate e utilizzate in combattimento per la conquista delle femmine; *Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763) animale particolarmente protetto che riesce a vivere solo in alberi, prevalentemente querce, con circa un secolo di vita.